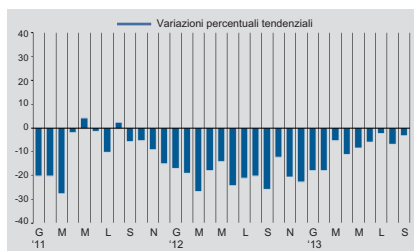




DATI E ANALISI

Mensile del Centro Studi Promotor

AUTO NUOVE



ASPETTANDO LA RIPRESA

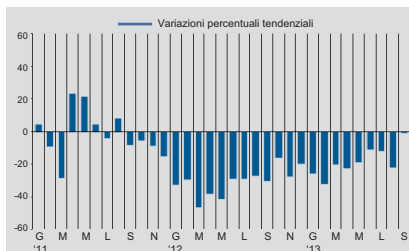
Immatricolazioni

Gennaio- Settembre 2013 **-8,3%**

Settembre 2013 **-2,9%**

a pagina 3

VEICOLI COMM.LI



FRENA LA CADUTA

Consegne Italia

Gennaio-Settembre 2013 **-18,6%**

Settembre 2013 **-0,5%**

a pagina 11

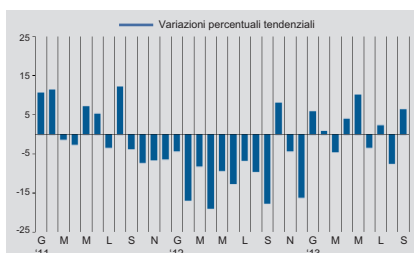
CARBURANTI

CARBURANTI: 900 MILIONI IN MENO PER IL FISCO

Nonostante la lieve crescita dei consumi (benzina +0,6% e gasolio auto +0,3%), è ancora in calo in settembre il gettito di benzina e gasolio per autotrazione. La quota della spesa alla pompa che va all'Erario è scesa infatti da 2,997 miliardi a 2,955 miliardi con un calo di 42 milioni che sommato al calo di gettito ...

(continua a pagina 8)

AUTO USATE



MIGLIORANO LE PROSPETTIVE

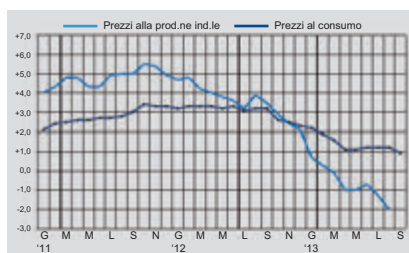
Trasferimenti di proprietà

Gennaio-Settembre 2013 **+0,98%**

Settembre 2013 **+6,5%**

a pagina 6

CONGIUNTURA



PERICOLO DEFLAZIONE

Prezzi (var. tendenziale)

Al consumo - Set '13 **+0,9%**

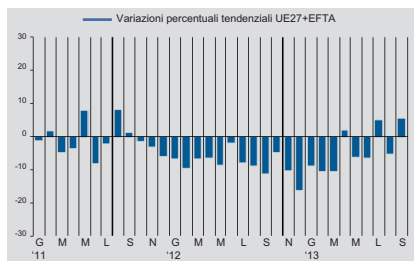
Alla prod.ne ind.le - Ago '13 **-2,0%**

a pagina 12

INDICE

Mercato Italia	3
Inchiesta CSP auto nuove	4
Inchiesta CSP auto usate	6
Carburanti	8
Mercato europeo	9
Inchiesta CSP Veicoli comm.li	11
Congiuntura	12
Indicatori di fiducia	13
Documenti	14

MERCATO EUROPEO



ZONA EURO KO

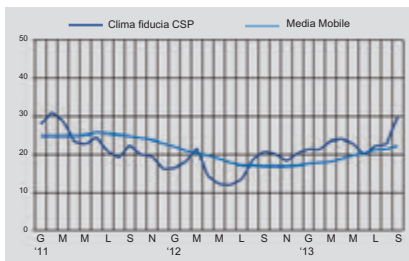
Immatricolazioni

Gennaio-Settembre 2013 **-4,0%**

Settembre 2013 **+5,5%**

a pagina 9

INDICATORI



ANCORA TUTTI SU

Indicatori di fiducia settembre

Operatori auto

Consumatori

↑
↑
a pagina 13

DATI E ANALISI

Anno XX n. 226

Direttore Responsabile:

Gian Primo Quagliano

Registrazione del Tribunale di

Bologna n. 6167 del 8/2/93

Editore e redazione:

Econometrica Srl

Via U. Bassi, 7 - 40121 Bologna

Tel. 051/271710 Fax 051/224800

E-mail: info@centrostudipromotor.com

AICA

Associazione Italiana Costruttori Autoattrezzature
Italian Garage Equipment Manufacturers Association

TECNOLOGIA & QUALITÀ
LA STRADA DELL'INNOVAZIONE



www.asso-aica.it

FORTI PREOCCUPAZIONI PER L'AUMENTO DELL'IVA E PER IL QUADRO POLITICO

AUTO: SETTEMBRE ANCORA IN ROSSO E PROSPETTIVE PROBLEMATICHE

In settembre le immatricolazioni di autovetture sono calate del 2,9% sullo stesso mese del 2012. Il risultato sarebbe stato più negativo se non si fosse verificata negli ultimi giorni del mese una piccola corsa alle immatricolazioni determinata dall'intenzione di evitare l'aumento di un punto dell'Iva a partire dal 1° ottobre. Il calo di settembre delude l'attesa di un segnale di recupero dopo la lunga e nerissima stagione che ha seguito la fine degli ultimi incentivi nel marzo 2010. L'ipotesi di un'inversione di tendenza per il mercato dell'auto è legata alle previsioni di ripresa dell'economia di cui ha parlato insistentemente il Ministro Saccomanni, previsioni basate sul miglioramento del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese e sulla crescita modesta, ma significativa, dell'indice della produzione industriale in maggio e giugno (indice che però ha fatto registrare cali in luglio e agosto).

Il dato di settembre per le immatricolazioni è un brusco richiamo alla realtà. Infatti la proiezione dei risultati acquisiti dall'inizio dell'anno a fine agosto portava a un volume di immatricolazioni di 1.314.000 per l'intero 2013, considerando invece anche il dato di settembre, la proiezione scende, sia pure leggermente, e si porta a quota 1.310.000, un livello molto depresso e in calo del

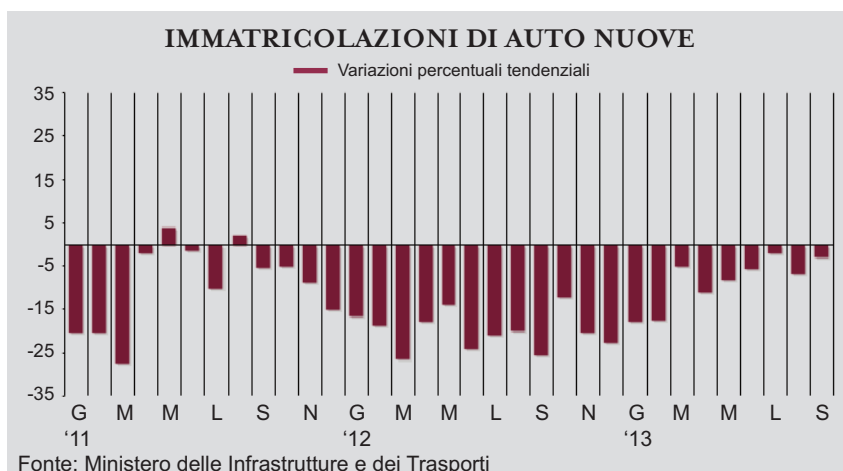
47,5% rispetto ai dati ante-crisi (2007). L'attesa del primo segno positivo dopo la lunghissima quaresima si sposta comunque su ottobre ed è basata, oltre che sui dati che abbiamo citato sulla congiuntura economica generale, anche su qualche segnale positivo che proviene dal settore auto. Infatti secondo l'inchiesta Istat sulla fiducia dei consumatori la propensione all'acquisto di auto ha fatto registrare un sensibile miglioramento tra il secondo e il terzo trimestre del 2013 e la tendenza ad una crescita delle intenzioni di acquisto emerge anche dalle rilevazioni dell'Osservatorio Findomestic. Pur in un quadro ancora negativo, un certo miglioramento si registra poi anche nelle valutazioni dei concessionari interpellati dal CSP. Questi elementi inducono a ritenere che la svolta per il mercato dell'auto possa verificarsi in ottobre. Il mercato dell'auto per ripartire ha bisogno certamente che riparta l'economia, ma ha anche bisogno di un Governo che dimostri finalmente la disponibilità ad affrontare i nodi specifici che hanno fin qui frenato la domanda: eccesso di tassazione, prezzi dei carburanti e premi di assicurazione al top in Europa, difficoltà del credito e un atteggiamento dei pubblici poteri pervicacemente punitivo nei confronti dell'automobile e degli automobilisti.

IMMATRICOLAZIONI SETTEMBRE

MARCA	2013	2012	13/12
FIAT	21.697	24.047	-9,77
VOLKSWAGEN	8.043	9.386	-14,31
FORD	7.297	7.175	1,70
OPEL	5.732	6.722	-14,73
RENAULT	5.655	3.957	42,91
PEUGEOT	5.311	5.615	-5,41
TOYOTA	4.920	4.484	9,72
CITROEN	4.379	4.411	-0,73
LANCIA/CHRYSLER	4.334	5.459	-20,61
AUDI	3.956	4.363	-9,33
NISSAN	3.906	4.165	-6,22
BMW	3.688	3.838	-3,91
MERCEDES	3.566	3.414	4,45
HYUNDAI	2.836	3.167	-10,45
ALFA ROMEO	2.715	3.197	-15,08
DACIA	2.646	1.619	63,43
KIA	2.499	2.151	16,18
CHEVROLET	2.433	1.957	24,32
SMART	1.640	1.775	-7,61
MINI	1.625	1.271	27,85
SUZUKI	1.341	1.368	-1,97
LAND ROVER	967	1.144	-15,47
SKODA	902	657	37,29
SEAT	643	566	13,60
JEEP	481	401	19,95
MAZDA	402	368	9,24
HONDA	312	478	-34,73
SUBARU	261	282	-7,45
MITSUBISHI	253	228	10,96
PORSCHE	226	178	26,97
LEXUS	111	69	60,87
JAGUAR	108	106	1,89
DR MOTOR	30	48	-37,50
MASERATI	19	9	111,11
FERRARI	7	13	-46,15
DAIHATSU	4	109	-96,33
LAMBORGHINI	-	3	-
VOLVO	1.237	1.150	7,57
ALTRE	181	193	-6,22
TOTALE	106.363	109.543	-2,90

IMMATRICOLAZIONI GEN-SET

MARCA	2013	2012	13/12
FIAT	216.518	228.488	-5,24
VOLKSWAGEN	80.112	89.737	-10,73
FORD	67.393	78.089	-13,70
OPEL	53.969	62.467	-13,60
RENAULT	49.684	46.404	7,07
PEUGEOT	47.350	52.172	-9,24
CITROEN	46.130	54.940	-16,04
LANCIA/CHRYSLER	43.844	56.602	-22,54
TOYOTA	40.284	40.931	-1,58
AUDI	37.005	40.398	-8,40
NISSAN	36.665	37.984	-3,47
MERCEDES	34.424	32.343	6,43
BMW	32.147	32.053	0,29
HYUNDAI	29.870	33.722	-11,42
ALFA ROMEO	25.035	33.626	-25,55
KIA	23.324	20.297	14,91
DACIA	20.634	20.282	1,74
CHEVROLET	20.107	24.976	-19,49
SMART	15.431	17.142	-9,98
MINI	12.931	13.628	-5,11
SUZUKI	9.999	11.185	-10,60
LAND ROVER	9.817	9.665	1,57
VOLVO	9.800	11.233	-12,76
SKODA	8.060	7.900	2,03
SEAT	7.628	8.210	-7,09
JEEP	4.358	5.010	-13,01
MAZDA	3.542	3.308	7,07
HONDA	3.206	4.290	-25,27
SUBARU	2.370	2.716	-12,74
MITSUBISHI	2.051	2.961	-30,73
PORSCHE	1.997	2.718	-26,53
JAGUAR	812	964	-15,77
LEXUS	740	901	-17,87
DR MOTOR	382	571	-33,10
DAIHATSU	306	1.149	-73,37
FERRARI	166	218	-23,85
MASERATI	148	90	64,44
LAMBORGHINI	47	51	-7,84
ALTRE	1.746	1.652	5,69
TOTALE	1.000.032	1.091.073	-8,34



SEGNALI DIFFUSI DI MINORE NEGATIVITÀ

GIUDIZI MIGLIORI PER AFFLUENZA E ORDINI, CAUTE LE PREVISIONI

Resta negativo il quadro complessivo dei giudizi espressi dai concessionari nell'ambito dell'inchiesta congiunturale mensile condotta a fine settembre dal Centro Studi Promotor. Si sono tuttavia consolidati ed anche rafforzati i segnali di minor negatività che erano emersi nell'inchiesta di agosto e che riguardavano in particolare le consegne, l'acquisizione di ordini, l'affluenza di visitatori nelle show room e le attese a tre-quattro mesi. Vediamo qui di seguito una sintesi delle valutazioni espresse.

AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM. Il miglioramento manifestatosi in agosto per l'affluenza di visitatori nelle show room si rafforza in settembre. Mentre in luglio la quota di operatori che indicava un alto livello di affluenza era soltanto dell'1%, in agosto si registra un incremento non significativo (in quanto la quota passa al 2%), ma in settembre la quota tocca l'8%. Crescono anche i giudizi di affluenza normale che passano dal 10% di luglio al 24% di agosto e al 37% di settembre. Diminuiscono correlativamente le

indicazioni di bassi volumi di visitatori che scendono dall'89% di luglio al 74% di agosto e al 55% di settembre. Il saldo passa da -88 di luglio a -72 di agosto e a -47 di settembre.

ORDINI. Anche per gli ordini il miglioramento dei giudizi è evidente. Da luglio a settembre resta sempre infima la quota di indicazioni di alti volumi di attività, ma si rafforza però la quota di indicazioni di normalità che passa dal 14% di luglio al 32% di settembre. Si riduce inoltre la quota di indicazioni di bassi volumi che passa dall'85% di luglio al 64% di settembre. Il saldo è pari a -84 in luglio, -85 in agosto e scende a -60 in settembre.

GIACENZE. Equilibrata appare la situazione delle giacenze in settembre. Il 54% dei concessionari interpellati indica livelli normali, il 24% alti livelli e il 22% bassi livelli. In luglio e in agosto si registrava invece un certo appesantimento delle giacenze con indicazioni di alti immobilizzi superiori a quelli di bassi immobilizzi. Il saldo passa da 12 di luglio a 2 di settembre.

REDDITIVITÀ. Un modesto miglioramento si registra anche nella redditività delle vendite che resta comunque tutt'altro che soddisfacente. Nessun concessionario né in agosto né in settembre dichiara una redditività elevata, ma i giudizi di normalità passano dal 6% di agosto al 12% di settembre e le valutazioni negative scendono dal 94% all'88%. Il saldo scende da -94 a -88.

PREVISIONI. Le attese sull'evoluzione della domanda a 3/4 mesi restano molto caute nonostante i segnali di miglioramento nell'affluenza nelle show room e nella raccolta di ordini. In agosto si era registrato un miglioramento delle previsioni. In settembre non si ha un ulteriore segnale positivo, ma soltanto una conferma dei giudizi di agosto. In particolare in settembre il 3% dei concessionari dichiara di attendersi domanda in aumento, il 59% prevede stabilità e il 38% ulteriori cali. Pare di capire, analizzando i dati dell'inchiesta di settembre, che i concessionari ipotizzino per ora soltanto la fine della caduta della domanda, ma non ancora la ripresa.

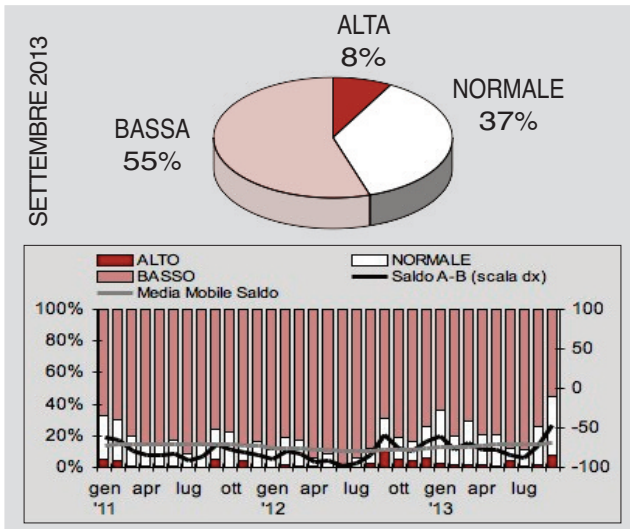
VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI - INCHIESTA C.S.P. AUTO NUOVE

	LIVELLO ATTUALE(*)								PREVISIONI(**)															
	Affluenza S.R.				Ordini				Redditività				Giacenze				Consegne			Prezzi				
	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	S	D	S	A	S	D	S
S 2012	10	21	69	-59	5	15	80	-75	0	8	92	-92	34	52	14	20	3	44	53	-50	8	67	25	-17
O	5	14	81	-76	3	12	85	-82	0	4	96	-96	32	53	15	17	8	37	55	-47	7	72	21	-14
N	4	12	84	-80	2	11	87	-85	0	8	92	-92	32	47	21	11	6	38	56	-50	7	71	22	-15
D	6	20	74	-68	4	9	87	-83	0	5	95	-95	34	54	12	22	4	47	49	-45	24	64	12	12
G 2013	3	33	64	-61	2	11	87	-85	0	9	91	-91	31	53	16	15	9	50	41	-32	15	63	22	-7
F	2	18	80	-78	4	8	88	-84	0	5	95	-95	22	65	13	9	6	46	48	-42	7	75	18	-11
M	2	27	71	-69	3	21	76	-73	0	9	91	-91	27	56	17	10	2	55	43	-41	9	66	25	-16
A	2	19	79	-77	2	15	83	-81	0	15	85	-85	23	59	18	5	4	57	39	-35	12	67	21	-9
M	1	20	79	-78	1	12	87	-86	0	10	90	-90	28	53	19	9	7	50	43	-36	6	75	19	-13
G	4	8	88	-84	3	11	86	-83	0	12	88	-88	30	48	22	8	2	42	56	-54	8	67	25	-17
L	1	10	89	-88	1	14	85	-84	0	9	91	-91	37	47	16	21	5	51	44	-39	4	73	23	-19
A	2	24	74	-72	1	13	86	-85	0	6	94	-94	27	58	15	12	7	56	37	-30	8	72	20	-12
S	8	37	55	-47	4	32	64	-60	0	12	88	-88	24	54	22	2	3	59	38	-35	14	65	21	-7

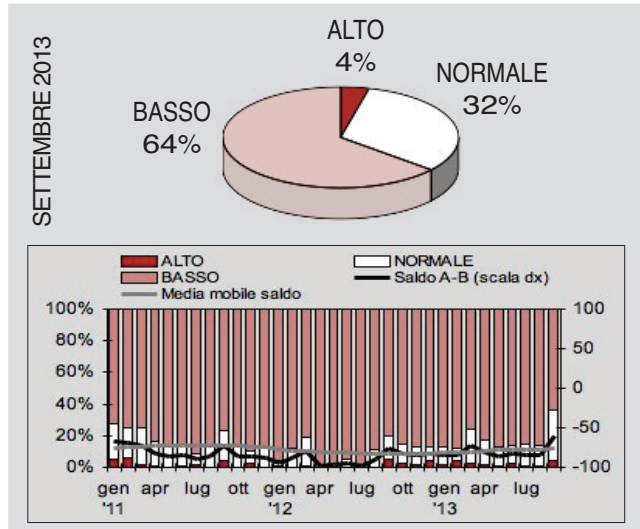
(*) A=alto N=normale B=basso S=saldo

(**) A=aumento S=stabilità D=diminuzione S=saldo

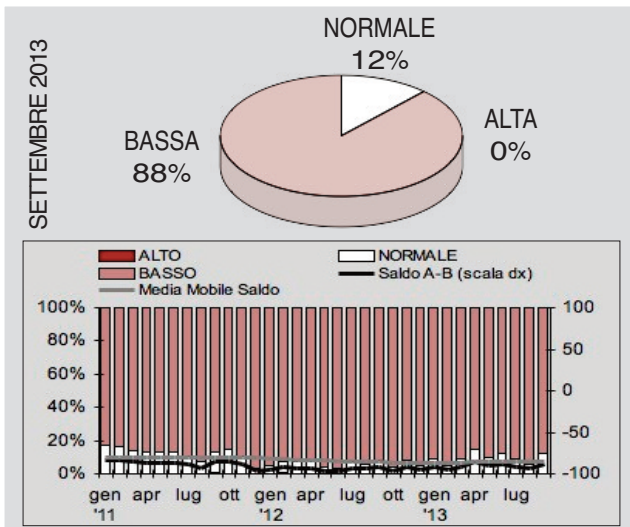
AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



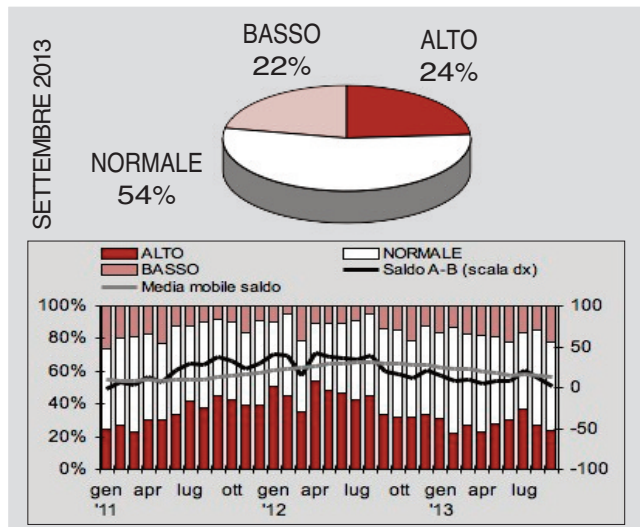
LIVELLO ORDINI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



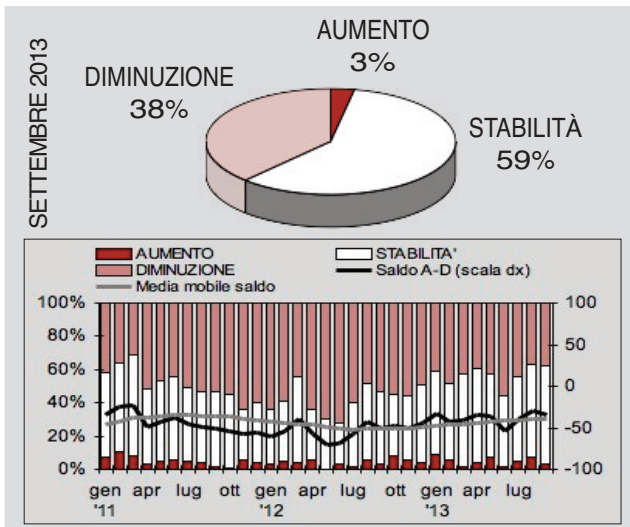
REDDITIVITÀ
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



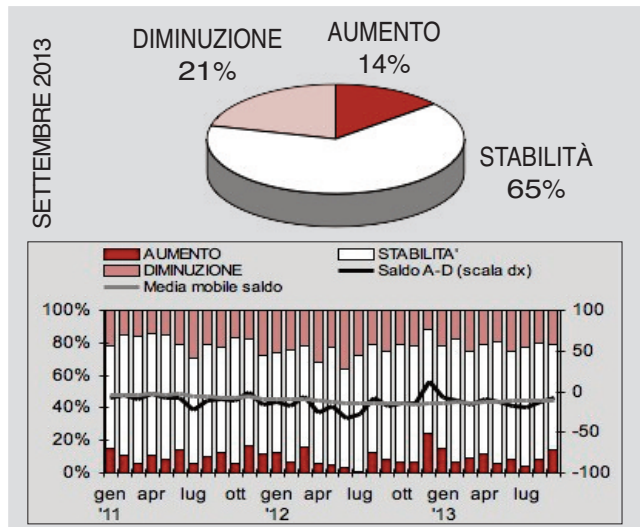
LIVELLO GIACENZE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI PREZZI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



IN CHIARO RECUPERO I GIUDIZI SUL MERCATO DELL'USATO

MIGLIORANO LE VALUTAZIONI SU CONSEGNE, AFFLUENZA E ATTESE

Settembre positivo per il mercato dell'usato. I trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture secondo il Ministero dei Trasporti sono stati 329.466 con una crescita del 6,47% sui 309.440 del settembre 2012. Nei primi nove mesi dell'anno il consuntivo del mercato dell'usato chiude con 3.049.116 trasferimenti di proprietà contro i 3.019.608 trasferimenti dello stesso periodo del 2012. L'incremento è dello 0,98%. Non è un risultato particolarmente positivo, ma è comunque apprezzabile nell'attuale contesto del mercato automobilistico italiano. Dall'inchiesta congiunturale di settembre del Centro Studi Promotor vengono inoltre indicazioni non soltanto negative che sintetizziamo qui di seguito con riferimento ai principali aspetti oggetto di rilevazione.

CONSEGNE. Resta sempre molto basso il numero di operatori che indicano le consegne su livelli elevati. In settembre si tratta del 6% contro il 2% di agosto. Tra i due mesi aumentano però significativamente le indicazioni di normalità che passano dal 34% di agosto al 56% di settem-

bre, mentre le segnalazioni di bassi livelli di consegne si riducono dall'64% al 38%. Il saldo scende da -62 di agosto a -32 di settembre.

GIACENZE. Notevole miglioramento in settembre nella situazione delle giacenze. La quota di operatori che indicano alti livelli di immobilizzo, dopo essere scesa al 16% dal 26% di luglio, scende in settembre all'11%. Si mantiene invece sostanzialmente stabile la quota delle indicazioni di normalità, mentre sale dal 30% di agosto al 36% la quota degli operatori che indicano bassi livelli di giacenze.

AFFLUENZA NEGLI SPAZI ESPOSITIVI. In deciso miglioramento l'affluenza di potenziali acquirenti negli spazi espositivi dei concessionari. Tra agosto e settembre la quota di indicazioni di alti livelli di affluenza sale dal 2% al 9%, mentre la quota di indicazioni di normalità sale dal 41% al 58%. Scende invece dal 57% al 33% la percentuale dei concessionari che indicano l'affluenza di visitatori su bassi livelli. Il saldo passa da -55 di agosto a -24 di settembre.

REDDITIVITÀ. Anche la remuneratività delle vendite ha beneficiato del miglioramento del quadro generale del mercato dell'usato in settembre. Gli operatori che dichiarano alti livelli di remuneratività sulle vendite di usato passano dall'1% di agosto al 4% di settembre, mentre i giudizi di normalità salgono dal 28% al 38% e le indicazioni di bassa redditività scendono dal 61% al 58%. Il saldo migliora passando da -70 di agosto a -54 di settembre.

PREVISIONI. Un discreto miglioramento si registra anche per le previsioni sulle consegne. Tra agosto e settembre la quota di operatori che si attendono vendite in aumento scende dal 9% al 5%, ma cresce dal 66% al 78% la quota di chi prevede stabilità e scende dal 25% al 17% la quota di chi prevede domanda in diminuzione. Il saldo è pari a -12 contro -16 di agosto, -18 luglio e -27 di giugno. Per quanto riguarda le quotazioni in settembre la maggioranza dei concessionari (64%) si attende stabilità, mentre, tra gli altri, prevale chi ipotizza diminuzioni (30%) su chi prevede aumenti (6%).

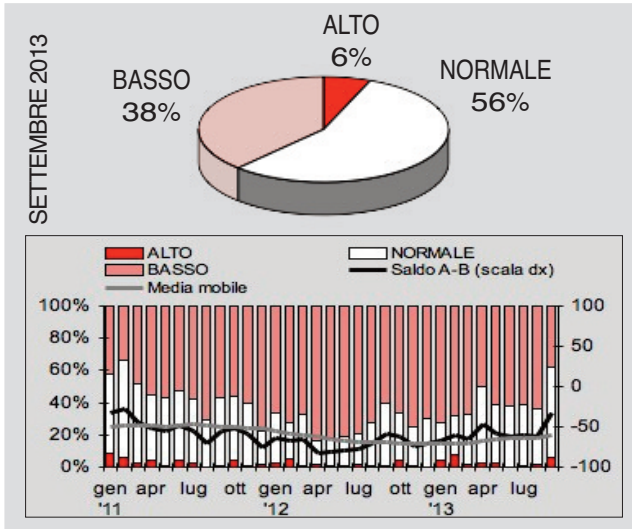
VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI - INCHIESTA C.S.P. AUTO USATE

	LIVELLO ATTUALE(*)												PREVISIONI(**)											
	Consegne				Affluenza S.R.				Giacenze				Redditività				Consegne				Prezzi			
	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	S	D	S	A	S	D	S
S 2012	1	39	60	-59	1	44	55	-54	25	50	25	0	1	33	66	-65	7	59	34	-27	5	53	42	-37
O	4	30	66	-62	3	40	57	-54	28	54	18	10	0	37	63	-63	10	54	36	-26	8	60	32	-24
N	1	24	75	-74	3	22	75	-72	30	50	20	10	1	23	76	-75	11	49	40	-29	7	58	35	-28
D	0	30	70	-70	1	30	69	-68	20	63	17	3	0	28	72	-72	8	65	27	-19	3	63	34	-31
G 2013	4	24	72	-68	6	27	67	-61	25	58	17	8	0	29	71	-71	9	63	28	-19	6	53	41	-35
F	8	24	68	-60	9	31	60	-51	22	56	22	0	3	31	66	-63	8	65	27	-19	8	64	28	-20
M	2	31	67	-65	1	37	62	-61	16	59	25	-9	0	33	67	-67	9	66	25	-16	1	68	31	-30
A	3	47	50	-47	2	48	50	-48	17	56	27	-10	0	43	57	-57	9	70	21	-12	5	69	26	-21
M	3	36	61	-58	2	41	57	-55	20	51	29	-9	1	47	52	-51	10	66	24	-14	6	54	40	-34
G	0	38	62	-62	2	30	68	-66	15	54	31	-16	0	30	70	-70	5	63	32	-27	3	67	30	-27
L	1	38	61	-60	1	42	57	-56	26	55	19	7	2	31	67	-65	8	66	26	-18	2	61	37	-35
A	2	34	64	-62	2	41	57	-55	16	54	30	-14	1	28	71	-70	9	66	25	-16	4	68	28	-24
S	6	56	38	-32	9	58	33	-24	11	53	36	-25	4	38	58	-54	5	78	17	-12	6	64	30	-24

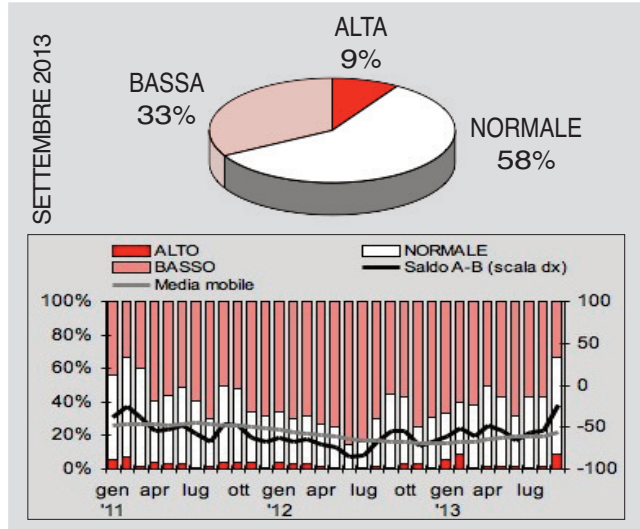
(*) A=alto N=normale B=basso S=saldo

(**) A=aumento S=stabilità D=diminuzione S=saldo

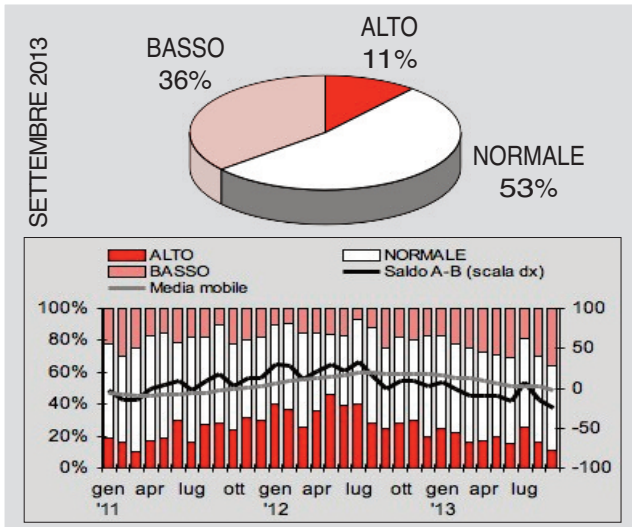
LIVELLO CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



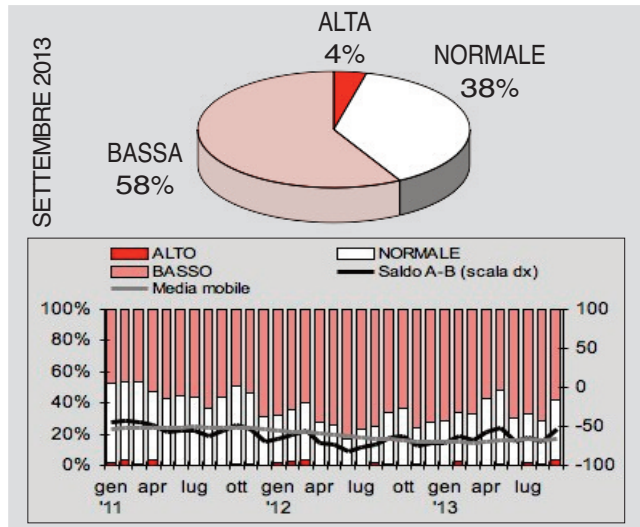
AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



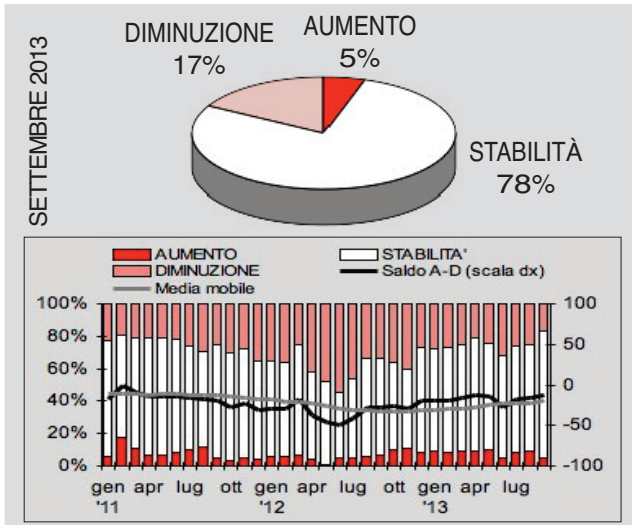
LIVELLO GIACENZE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



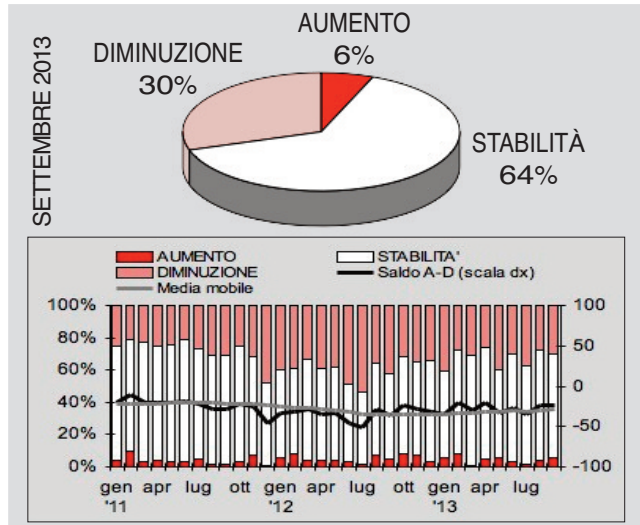
REDDITIVITÀ
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI PREZZI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



CARBURANTI

LIEVE CRESCITA IN SETTEMBRE DEI CONSUMI DEI CARBURANTI AUTO, MA CALA IL GETTITO DA GENNAIO A SETTEMBRE 900 MILIONI IN MENO PER L'ERARIO DA BENZINA E GASOLIO AUTO

(segue da pagina 1) del periodo gennaio-agosto porta la perdita già acquisita nel 2013 per le casse dello Stato a 900 milioni. Questi dati derivano dalla banca dati dal Centro Studi Promotor su consumi e spesa per gasolio e benzina auto in Italia e confermano la previsione secondo cui nell'intero

2013 il minor introito per l'Erario sulle vendite al pubblico di benzina e gasolio supererà il miliardo di euro. Il calo di gettito è da mettere in relazione, oltre che alla crisi economica, anche all'eccesso di tassazione sui carburanti. Basti pensare che in settembre per la benzina il prezzo al consumo in Italia è il più alto del-

l'Unione Europea con uno scarto sulla media dell'area di ben 26 centesimi, dovuto per 23,2 centesimi alla componente fiscale, mentre per il gasolio lo scarto del prezzo alla pompa dalla media europea è di 24,5 centesimi dovuto per 23,7 centesimi al maggior prelievo del Fisco.

BENZINA

ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
1999	23,6	-	22,6	-	16,5	-	6,1	-
2000	22,4	-4,9	24,3	7,5	15,7	-4,5	8,6	39,9
2001	22,1	-1,7	23,2	-4,5	15,4	-2,1	7,8	-8,9
2002	21,5	-2,6	22,5	-3,1	15,4	-0,3	7,1	-8,7
2003	20,9	-2,8	22,1	-1,8	15,0	-2,5	7,1	-0,1
2004	19,7	-5,7	22,2	0,4	14,7	-2,0	7,5	5,4
2005	18,2	-7,5	22,2	0,3	14,0	-4,9	8,3	10,5
2006	17,1	-5,9	22,0	-0,8	13,3	-4,4	8,7	5,1
2007	16,1	-6,1	20,9	-5,1	12,6	-5,9	8,4	-3,9
2008	14,9	-7,2	20,6	-1,3	11,9	-5,5	8,8	5,0
2009	14,4	-3,9	17,7	-14,1	11,1	-6,9	6,7	-23,9
2010	13,5	-5,9	18,4	3,8	10,7	-3,3	7,7	15,5
2011	12,7	-6,0	19,7	7,2	10,9	2,0	8,8	14,4
2012	11,3	-10,8	20,3	2,7	11,7	6,8	8,6	-2,3
2013: gen-sett	8,1	-5,4 (*)	14,3	7,1 (*)	8,4	-4,5 (*)	5,9	-10,7 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-sett 2013

GASOLIO

ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
1999	21,6	-	16,4	-	11,4	-	5,0	-
2000	22,1	2,1	19,7	20,0	11,7	3,0	8,0	58,1
2001	24,2	9,8	21,0	6,9	12,8	9,4	8,2	3,1
2002	25,6	5,7	21,9	4,1	14,0	8,9	7,9	-3,4
2003	26,9	5,1	23,6	7,7	14,8	5,9	8,8	10,9
2004	28,7	6,7	27,0	14,5	16,0	8,4	11,0	24,6
2005	29,4	2,3	32,6	20,7	17,5	9,1	15,1	37,7
2006	30,6	3,9	35,6	9,1	18,5	6,0	17,0	12,6
2007	31,5	3,1	36,7	3,2	19,3	4,3	17,4	2,0
2008	31,3	-0,5	42,1	14,8	20,3	4,8	21,9	26,0
2009	30,6	-2,5	33,1	-21,4	18,5	-9,0	14,7	-32,9
2010	30,5	0,0	37,1	12,0	19,1	3,4	18,0	22,7
2011	30,8	0,8	44,5	20,1	21,6	13,0	23,0	27,6
2012	27,6	-10,4	47,1	5,6	24,9	15,2	22,2	-3,3
2013: gen-sett	20,0	-3,6 (*)	33,2	-6,0	18,1	-2,7 (*)	15,1	-9,6 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-sett 2013

BENZINA E GASOLIO

ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
1999	45,2	-	39,0	-	27,8	-	11,1	-
2000	44,5	-1,6	44,0	12,8	27,5	-1,4	16,5	48,2
2001	46,3	4,0	44,2	0,6	28,2	2,8	16,0	-3,1
2002	47,1	1,7	44,4	0,3	29,3	3,9	15,1	-6,0
2003	47,8	1,5	45,7	2,9	29,8	1,5	15,9	5,7
2004	48,4	1,3	49,2	7,7	30,7	3,2	18,5	16,0
2005	47,6	-1,7	54,8	11,5	31,4	2,4	23,4	26,6
2006	47,7	0,2	57,6	5,1	31,9	1,4	25,7	10,0
2007	47,6	-0,2	57,6	0,0	31,9	0,0	25,7	0,0
2008	46,3	-2,8	62,8	9,0	32,1	0,8	30,6	19,2
2009	44,9	-3,0	50,8	-19,0	29,5	-8,2	21,3	-30,4
2010	44,0	-1,9	55,5	9,1	29,8	0,9	25,7	20,4
2011	43,5	-1,3	64,3	15,8	32,5	9,1	31,8	23,7
2012	38,9	-10,5	67,4	4,7	36,5	12,4	30,9	-3,0
2013: gen-sett	28,1	-4,1 (*)	47,5	-6,3 (*)	26,5	-3,3 (*)	21,0	-9,9 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-sett 2013

Fonte: elaborazioni Centro Studi Promotor su dati del Ministero dello Sviluppo Economico

ANDAMENTI FORTEMENTE DIFFERENZIATI TRA EUROZONA E RESTO DELLA UE, MA...

SETTEMBRE POSITIVO PER IL MERCATO EUROPEO DELL'AUTO (+5,4%)

Finalmente una buona notizia dal mercato europeo dell'auto. In settembre nell'Unione Europea sono state immatricolate 1.159.066 autovetture con una crescita del 5,4% sullo stesso mese del 2012. Il risultato è dovuto anche a una giornata lavorativa in più nella maggior parte dei paesi dell'area, ma il segnale è comunque positivo dato che la crescita è piuttosto generalizzata. Sol tanto in otto dei 27 mercati per i quali l'Acea diffonde dati si registra infatti un calo e fra questi purtroppo vi è il mercato italiano. Distinguendo all'interno dell'Unione Europea l'Eurozona e l'area dei Paesi non euro, il segnale positivo permane, anche se nell'Eurozona si registra una crescita contenuta nell'1,2%, mentre nell'area dei Paesi non euro la crescita è dell'11,7%.

Il discreto risultato di settembre consente di contenere la perdita acquisita dall'inizio dell'anno. Da gennaio ad agosto il cumulato delle immatricolazioni nell'Unione Europea chiudeva infatti con un calo del 5,2%. Il consuntivo a fine settembre è invece in rosso del 3,9% e deriva (come nei mesi precedenti) da andamenti diametralmente opposti per l'Eurozona, che nel cumulato vede le immatricolazioni in calo del 7,5%, e per il complesso dei paesi dell'Unione che non adottano l'euro, che vede invece le immatricolazioni in

crescita del 6,6%. La ancora difficile situazione del mercato europeo riguarda soprattutto le case generaliste. I principali marchi premium vedono infatti la loro quota complessiva salire dal 16,2% del periodo gennaio-settembre 2012 al 17,1% dello stesso periodo 2013. Considerando la situazione dei cinque maggiori mercati dell'Unione Europea, in settembre in forte crescita appare il mercato spagnolo (+28,5%), seguito da quello del Regno Unito (+12,1%) e da quello della Francia (+3,4%). In calo invece il mercato tedesco (-1,2%) e, come si è già accennato, anche il mercato italiano (-2,9%).

Nel nostro Paese sembra essersi esaurita la caduta della domanda che ha portato le immatricolazioni quasi a dimezzarsi dal 2007 al 2013. Tuttavia l'inversione di tendenza attesa in agosto non si è verificata neppure in settembre e il mercato appare ancora fortemente penalizzato, non solo dalla crisi economica, ma anche da una campagna di demonizzazione dell'automobile sistematicamente condotta strumentalizzando la crisi, campagna che, di fatto, non crea condizioni favorevoli per affrontare i problemi specifici della domanda di auto che sono il caro-carburanti, il caro-assicurazioni, le difficoltà del credito e soprattutto livelli di tassazione assolutamente vessatori e senza confronti nel mondo.

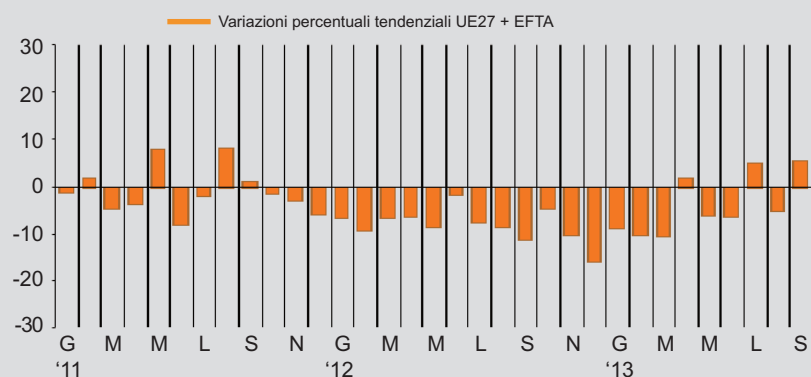
IMMATRICOLAZIONI SETTEMBRE

PAESI	2013	2012	13/12
REGNO UNITO	403.136	359.612	+12,1
GERMANIA	247.199	250.082	-1,2
FRANCIA	142.166	137.536	+3,4
ITALIA	106.363	109.543	-2,9
SPAGNA	45.175	35.148	+28,5
BELGIO	34.890	33.660	+3,7
OLANDA	31.504	31.951	-1,4
AUSTRIA	25.301	27.094	-6,6
SVEZIA	24.388	21.937	+11,2
POLONIA	21.628	18.854	+14,7
DANIMARCA	14.585	13.923	+4,8
REP. CECA	13.208	12.475	+5,9
FINLANDIA	8.214	8.002	+2,6
PORTOGALLO	7.367	6.357	+15,9
SLOVACCHIA	5.084	7.329	-30,6
UNGHERIA	4.659	3.525	+32,2
ROMANIA	4.491	4.736	-5,2
SLOVENIA	3.990	3.203	+24,6
GRECIA	3.814	3.463	+10,1
IRLANDA	3.175	2.483	+27,9
LUSSEMBURGO	3.158	3.340	-5,4
ESTONIA	1.564	1.442	+8,5
BULGARIA	1.558	1.347	+15,7
LITUANIA	986	980	+0,6
LETTONIA	940	744	+26,3
CIPRO	523	702	-25,5
UE 27	1.159.066	1.099.468	+5,4
UE 15	1.100.435	1.044.131	+5,4
UE 11	58.631	55.337	+6,0
SVIZZERA	22.632	21.166	+6,9
NORVEGIA	12.168	11.134	+9,3
ISLANDA	350	470	-25,5
EFTA	35.150	32.770	+7,3
UE27+EFTA	1.194.216	1.132.238	+5,5
UE15+EFTA	1.135.585	1.076.901	+5,4

IMMATRICOLAZIONI GEN-SET

PAESI	2013	2012	13/12
GERMANIA	2.217.019	2.358.798	-6,0
REGNO UNITO	1.794.924	1.620.609	+10,8
FRANCIA	1.309.813	1.431.509	-8,5
ITALIA	1.000.032	1.091.073	-8,3
SPAGNA	546.435	555.364	-1,6
BELGIO	389.471	386.733	+0,7
OLANDA	301.805	427.222	-29,4
AUSTRIA	248.111	266.890	-7,0
POLONIA	213.017	206.399	+3,2
SVEZIA	193.065	203.711	-5,2
DANIMARCA	135.170	128.549	+5,2
REP. CECA	120.154	131.059	-8,3
FINLANDIA	80.966	88.938	-9,0
PORTOGALLO	79.384	74.430	+6,7
IRLANDA	71.717	76.717	-6,5
SLOVACCHIA	47.080	53.845	-12,6
GRECIA	44.013	45.538	-3,3
ROMANIA	41.073	49.128	-16,4
UNGHERIA	41.029	39.321	+4,3
SLOVENIA	39.821	38.707	+2,9
LUSSEMBURGO	36.026	39.090	-7,8
ESTONIA	14.513	13.316	+9,0
BULGARIA	13.898	14.252	-2,5
LITUANIA	8.893	9.190	-3,2
LETTONIA	7.763	7.995	-2,9
CIPRO	5.437	8.892	-38,9
UE 27	9.000.629	9.367.275	-3,9
UE 15	8.447.951	8.795.171	-3,9
UE 11	552.678	572.104	-3,4
SVIZZERA	226.266	245.526	-7,8
NORVEGIA	105.784	104.199	+1,5
ISLANDA	6.218	6.371	-2,4
EFTA	338.268	356.096	-5,0
UE27+EFTA	9.338.897	9.723.371	-4,0
UE15+EFTA	8.786.219	9.151.267	-4,0

IMMATRICOLAZIONI DI VETTURE IN EUROPA



The advertisement features a vibrant orange background with several slices of fresh oranges arranged in a circular pattern. In the center, a black circle with a white border contains the text 'Conti' in orange and '360°' in white. Below this circle, the words 'Fleet Services' are written in a black, sans-serif font, following the curve of the oranges.

Conti 360°

Fleet Services

Energia fresca da spremere.

Un mondo di **energia innovativa** da offrire ai nostri Clienti. Il succo è tutto qui. Chi ha già assaggiato il Network Conti360° probabilmente si sta chiedendo come faceva prima.

Consulenza, cortesia, tempo, risparmio. Un mondo di certezze con al centro una sola caratteristica costante. L'eccellenza.

L'eccellenza dei professionisti che compongono la realtà del Network. Delle soluzioni progettate per l'efficienza economica delle vostre flotte.

Del servizio realmente offerto ai nostri Clienti.

Chi ha scelto di far parte del Network Conti360° è allineato all'approccio innovativo che ha creato un nuovo standard di riferimento nel settore dei servizi alle flotte.

Se volete toccare con mano come ci si sente al centro dell'eccellenza venite a trovarci.

www.conti360.com/it

**QUALCHE SPIRAGLIO PER IL MERCATO DEI COMMERCIALI
POSSIBILE INVERSIONE DI TENDENZA A BREVE**

Secondo l'Unrae il risultato non particolarmente negativo delle vendite di veicoli commerciali in settembre (-0,5%) lascerebbe intravedere la possibilità di un'inversione di tendenza per il settore nel quarto trimestre dell'anno. Sempre secondo l'Unrae, poi, questa possibile evoluzione sarebbe particolarmente importante perché "il mercato dei veicoli da lavoro è da sempre un indicatore anticipatore di un miglioramento del ciclo economico".

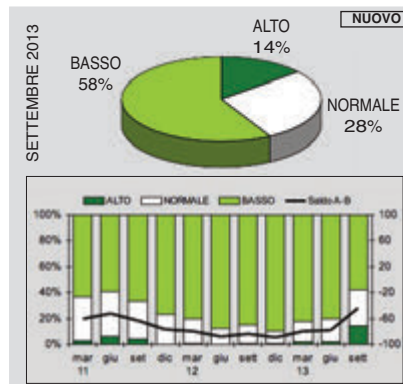
Dall'inchiesta congiunturale trimestrale del Centro Studi Promotor vengono indicazioni che in buona sostanza confermano le valutazioni dell'Unrae. Se si confrontano i risultati dell'inchiesta di settembre con quelli della precedente rilevazione condotta a fine giugno, emerge un sensibile miglioramento soprattutto per le consegne. A giugno soltanto il 2% degli operatori interpellati indicava il volume dell'attività su livelli elevati. In settembre la percentuale corrispondente sale al 14%. Le indicazioni di "normalità" passano tra i due mesi dal 18% al 28%, mentre scendono dall'80% al 58% le indicazioni di vendite ancora su bassi livelli. Particolarmente significativo il saldo tra valutazioni positive e negative che scende da -78 di giugno a -44 di settembre.

Anche per l'acquisizione di ordini vi è un discreto miglioramento. Le in-

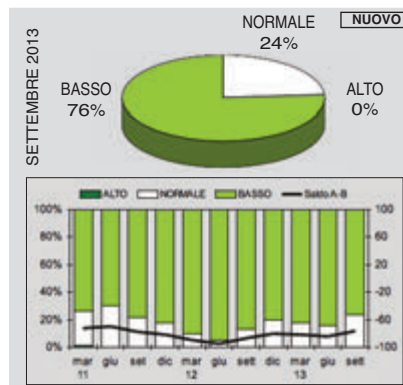
dicazioni di bassi volumi di acquisizione scendono dall'81% di giugno a 63% di settembre e il saldo tra valutazioni negative e positive si riduce da -78 a -63. Migliora anche l'affluenza di visitatori nelle show room. Sia in giugno che in settembre non vi è nessuno che la valuti alta, ma le indicazioni di normalità passano dal 12% al 26% e quelle di bassi livelli di affluenza si riducono dall'88% al 74%. Pur restando prevalentemente negative migliorano anche le valutazioni sulla remuneratività delle vendite. Nessuno la giudica elevata, ma le indicazioni di normalità salgono dal 16% di giugno al 24% di settembre e quelle di bassi volumi di attività si riducono dall'84% al 76%.

L'inchiesta del CSP riguardava anche l'usato. Il quadro che scaturisce dai giudizi dei concessionari non è positivo. Per quanto riguarda le consegne il 75% degli operatori dichiara bassi livelli, mentre per il 25% l'attività è stata normale. Per le giacenze soltanto il 6% degli operatori dichiara un alto volume di immobilizzo, mentre per il 44% la situazione è normale e per il 50% il numero di commerciali disponibili è basso. Per quanto riguarda le attese dell'evoluzione della domanda a breve soltanto il 6% degli operatori ipotizza una ripresa, mentre il resto si divide equamente tra attese di stabilità e di diminuzione.

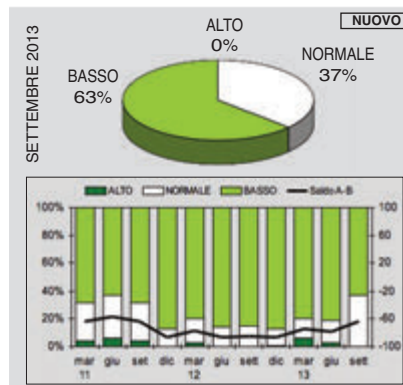
**LIVELLO CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**



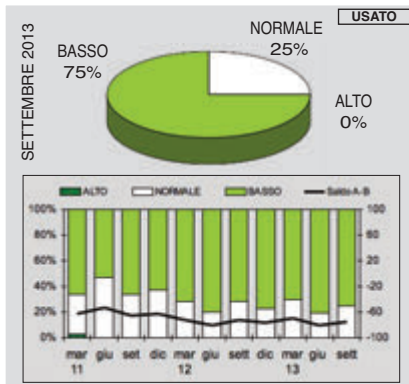
**REDDITIVITÀ
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**



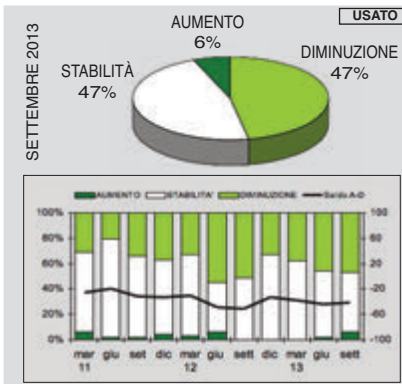
**LIVELLO ORDINI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**



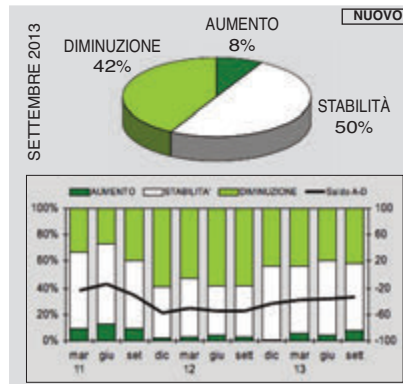
**LIVELLO CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**



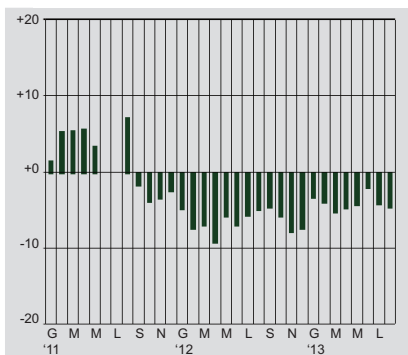
**PREVISIONI CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**



**PREVISIONI CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI**

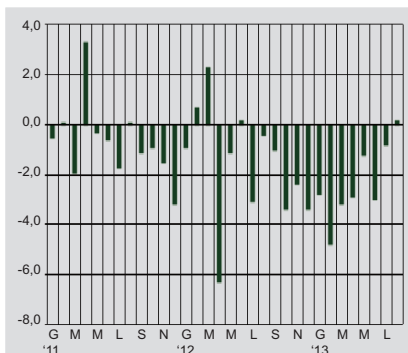


PRODUZIONE INDUSTRIALE
VARIAZIONI TENDENZIALI



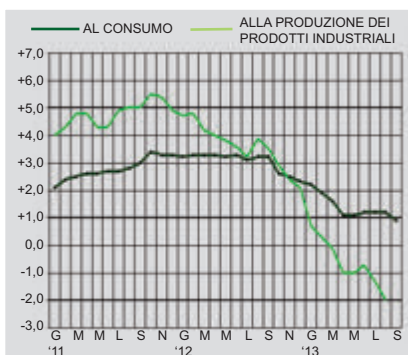
Fonte: Istat

COMMERCIO AL DETTAGLIO
VARIAZIONI TENDENZIALI



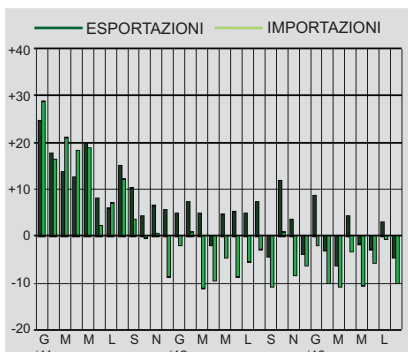
Fonte: Istat

PREZZI
VARIAZIONI TENDENZIALI



Fonte: Istat

COMMERCIO ESTERO
VARIAZIONI TENDENZIALI



Fonte: Istat

MENTRE NON ARRIVA LA RIPRESINA ANNUNCIATA
SI FA CONCRETO IL PERICOLO DI DEFLAZIONE

Dai dati statistici disponibili non vengono conferme all'annuncio di una ripresa in atto fatto da autorevoli esponenti di Governo. Anzi gli indici dei prezzi mostrano chiaramente che il Paese sta entrando in una situazione di deflazione. Gli indicatori di fiducia in settembre restano comunque positivi. Occorrerà però verificare che impatto hanno avuto sul "morale" degli operatori e dei consumatori la crisi di Governo a cavallo tra settembre e ottobre e la situazione di sostanziale paralisi politica che ha portato il Governo a varare un progetto di legge di stabilità che ha scontentato tutti.

PRODUZIONE. Nuova doccia fredda sulle speranze di ripresa dall'indice della produzione industriale. Ai due piccoli segnali di maggio (+0,1%) e di giugno (+0,2%) e al dato negativo di luglio (-1%) ha fatto seguito un altro calo in agosto (-0,3%).

COMMERCIO ESTERO. Sempre debole il commercio estero dell'Italia. Per le esportazioni in agosto si è registrato un calo tendenziale del 4,4%, mentre il consuntivo gennaio-agosto chiude con una contrazione dello 0,3%. Per le importazioni si registra invece una contrazione del 9,8% in agosto e del 6,4% nel periodo gennaio-agosto. Il saldo della bilancia commerciale a fine agosto

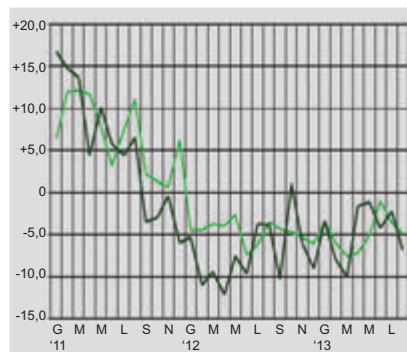
chiude comunque con un avanzo di 19,2 miliardi. E' una magra consolazione se si considera che dipende soprattutto da un calo delle importazioni dovuto ai bassi livelli di attività del nostro Paese.

CONSUMI. Debole segnale positivo dalle vendite del commercio al dettaglio. In agosto si registra una crescita dello 0,2% dovuta ad un incremento dell'1,0% alle vendite di alimentari e a un calo dello 0,4% dei non alimentari. Poichè l'indice è a prezzi correnti alla crescita di agosto del valore delle vendite corrisponde in effetti un calo in quantità dato che in agosto il tasso tendenziale di inflazione è stato dell'1,2%.

OCCUPAZIONE. Il tasso di disoccupazione che aveva toccato il 12,2% in maggio per portarsi poi in giugno e luglio al 12,1% ritorna in agosto a quota 12,2% con un netto peggioramento del tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) che si porta al livello record del 40,1%.

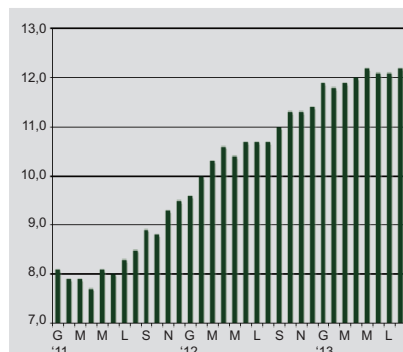
PREZZI. In settembre la crescita tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo (Nic) si porta al di sotto dell'1% e tocca infatti quota 0,9%. Per i prezzi alla produzione dei prodotti industriali, l'ultimo dato disponibile riferito ad agosto, mostra un calo tendenziale del 2%.

FATTURATO E ORDINATIVI
VARIAZIONI TENDENZIALI



Fonte: Istat

TASSO DI DISOCCUPAZIONE
VALORI PERCENTUALI



Fonte: Istat

**BUONE NOTIZIE PER LA FIDUCIA
CONTINUA IL RECUPERO DEGLI INDICATORI**

Anche se la ripresa annunciata dal Ministro Saccomanni tarda a concretarsi in settembre tutti i principali indicatori di fiducia utilizzati per l'analisi della situazione congiunturale e di quella del mercato dell'auto si confermano in crescita. Vediamo qui di seguito il quadro per quanto riguarda consumatori, imprese e operatori auto.

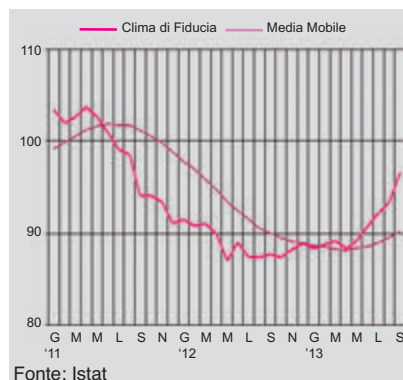
OPERATORI SETTORE AUTO. L'indicatore di fiducia degli operatori auto determinato dal Centro Studi Promotor sintetizzando i risultati delle sue inchieste congiunturali fa registrare in settembre un balzo di quasi sette punti portandosi da quota 22,80 di agosto a quota 29,70. La crescita dell'indicatore è dovuta al miglioramento dei giudizi su consegne, acquisizione di ordini e prospettive a breve per il mercato delle auto nuove e inoltre al miglioramento dei giudizi sulle consegne e sulle prospettive per il mercato delle auto usate.

CONSUMATORI. In settembre l'indicatore sul clima di fiducia dei consumatori determinato dall'Istat sale a 101,1 da 98,4 di agosto. "Un miglioramento - afferma l'Istat - si rileva sia per il quadro personale che per quello economico e riguarda soprattutto la situazione attuale, mentre una leggera flessione si rileva per

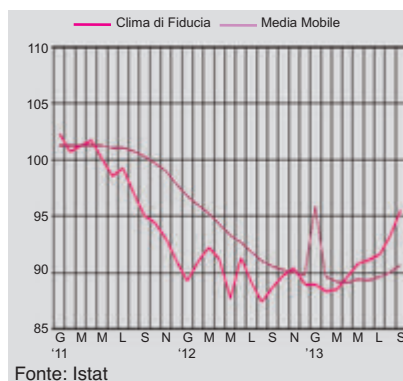
quanto riguarda le prospettive. Contribuiscono al miglioramento dell'indice sia i giudizi sulla situazione economica del Paese, che le aspettative sulla disoccupazione, che i giudizi sul quadro attuale e sulle prospettive per la situazione economica delle famiglie. Migliorano anche le valutazioni sulle opportunità di acquisto dei beni durevoli, autovetture comprese".

IMPRESE. Anche l'indice composto del clima di fiducia delle imprese italiane in settembre è in crescita e sale da 82,0 di agosto a 83,3. "L'andamento positivo dell'indice composto - scrive l'Istat - rispecchia un miglioramento della fiducia diffuso in tutti i settori economici. Per le imprese manifatturiere l'indice passa da 93,4 di agosto a 96,6 sostenuto da un miglioramento dei giudizi sugli ordini e dalle attese di produzione. Nell'ambito delle imprese manifatturiere l'indice è poi in miglioramento sia per i produttori di beni di consumo che per quelli di beni intermedi che per quelli di beni strumentali. Per le imprese di costruzione l'indice sale da 76,4 di agosto a 78,6 sostenuto da un miglioramento dei giudizi su ordini e piani di costruzione e sulle attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi l'indice passa da 79,8 a 80,8 e per il commercio al dettaglio l'indice sale da 86,6 di agosto a 91,1".

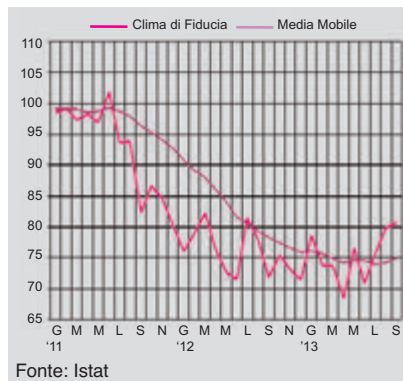
**INDICE FIDUCIA IMPRESE
MANIFATTURIERE**



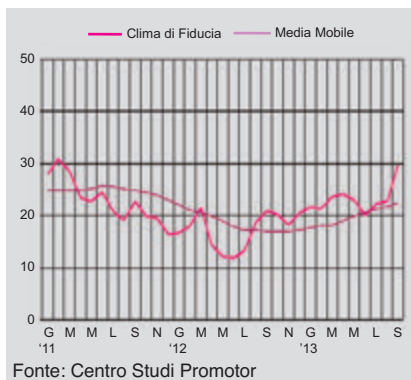
INDICE FIDUCIA COMMERCIO



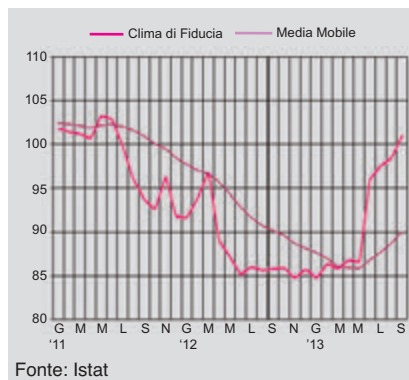
INDICE FIDUCIA SERVIZI



**INDICE FIDUCIA CSP
OPERATORI SETTORE AUTO**



INDICE FIDUCIA CONSUMATORI



INDICE FIDUCIA IMPRESE

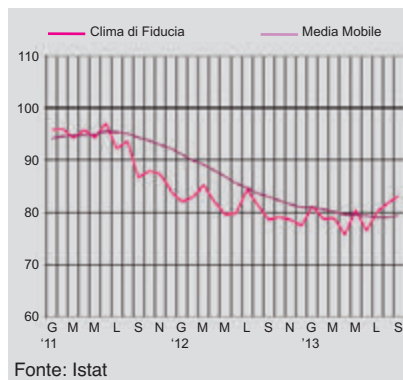


TAVOLA ROTONDA

PALAZZO ALTIERI, SEDE DI RAPPRESENTANZA DEL BANCO POPOLARE
IL MERCATO DELL'AUTO OLTRE LA METÀ DEL GUADO

Traccia dell'introduzione di Gian Primo Quagliano, Presidente Centro Studi Promotor

La crisi del mercato dell'auto è iniziata nell'aprile 2010 con la fine degli ultimi incentivi alla rottamazione. Quanto durerà? E' difficile dirlo. Molti hanno ipotizzato che nel secondo semestre del 2013 si sarebbe verificata l'inversione di tendenza sia perché le immatricolazioni stavano scendendo su livelli che venivano ritenuti non ulteriormente comprimibili sia perché si riteneva che anche per l'economia, dopo le elezioni e con il varo di un nuovo Governo, si creassero le condizioni per la ripresa.

SPERANZE DI RIPRESA

In effetti il faticoso processo per giungere alla costituzione del Governo Letta ha determinato uno slittamento anche delle speranze di ripresa. Nell'estate tuttavia, come è noto, il Ministro Saccomanni ha più volte sostenuto che la svolta era imminente.

Le valutazioni del Ministro poggiavano (e ancora poggiano) soprattutto sul miglioramento della produzione industriale registrato in maggio e giugno e sul ritorno alla crescita degli indicatori di fiducia dei consumatori e delle imprese tra giugno e luglio. Gli ultimi dati dicono che per la produzione industriale in luglio si è verificata una battuta d'arresto, mentre la fiducia ha continuato a crescere anche in settembre. Il dato sulla produzione industriale di agosto, che verrà reso noto il 10 ottobre, costituirà così una cartina di tornasole in quanto chiarirà se la battuta di arresto di luglio è stata un fenomeno isolato o meno.

Per quello che riguarda l'auto, l'attesa di un segnale in controtten-

denza rispetto all'andamento del mercato dall'aprile 2010 in poi è maturata innanzitutto perché nel 2013 il tasso di caduta della domanda è apparso in rapida frenata, tanto che in luglio il calo sullo stesso mese del 2012 è stato così basso (-1,92%) da rendere plausibile l'ipotesi di un primo dato positivo già in agosto. Così non è stato e il segnale di inversione di tendenza non è arrivato neppure con i dati di settembre. D'altra parte la frenata nella caduta della domanda non è l'unico elemento che ha indotto a ritenere possibile il ritorno ad una moderata crescita delle immatricolazioni. Anche la propensione all'acquisto di un'autovettura determinata dall'Istat nel quadro delle sue inchieste sulla fiducia dei consumatori ha fatto registrare un sensibile incremento tra il secondo e il terzo trimestre 2013.

Segnali di recupero delle intenzioni all'acquisto di auto sono venuti anche dalle rilevazioni dell'Osser-

vatorio Findomestic, sempre molto attento all'andamento dei consumi di beni durevoli, e pure dalle inchieste sui concessionari è venuta qualche indicazione, se non positiva, quantomeno di attenuazione della negatività. Le condizioni per un moderato recupero dell'economia e del mercato dell'auto prima della fine del 2013 dunque parrebbero esserci. Per l'auto la via della ripresa è strettamente legata alla ripresa dell'economia, ma vi sono anche molti fattori di freno specifici su cui il Governo dovrà cercare di intervenire per riportare il mercato verso i livelli ante-crisi. In particolare ci riferiamo al caro-carburanti, al caro-assicurazioni, ad una pressione fiscale specifica insopportabile e a notevoli difficoltà anche per il credito al consumo.

LA DEMONIZZAZIONE DELL'AUTO

Oltre a questi fattori di freno ve n'è anche un altro di cui poco si parla



ma che va assolutamente rimosso. Si tratta del fatto che, prendendo a pretesto la crisi, contro l'automobile viene condotta una campagna di opinione fortemente penalizzante dettata da una malintesa sensibilità ambientale all'insegna del politicamente corretto e costruita non di rado su dati falsi o su interpretazioni di comodo o parziali di dati veri.

Nel 2012 un Ministro in carica si è fatto portavoce di un'opinione diffusa in alcuni ambienti e ha dichiarato che l'automobile "è un prodotto obsoleto". Secondo il dizionario Zingarelli per obsolescenza si intende "un processo di invecchiamento di mezzi produttivi, come macchine attrezzature e impianti dovuto al sopraggiungere di altri mezzi tecnicamente ed economicamente più evoluti". Quali sarebbero i mezzi tecnicamente ed economicamente più evoluti che possono sostituire l'automobile? E se questi mezzi esistono perché la crisi dell'auto riguarda soltanto i paesi meridionali della zona euro colpiti dalle politiche di austerità, mentre nel resto del mondo di antica motorizzazione le vendite di auto hanno già raggiunto o stanno per raggiungere i livelli ante-crisi e nei paesi di più recente motorizzazione lo sviluppo del mercato automobilistico non ha avuto nessuna battuta di arresto per la crisi e procede passando di record in record con tassi sostenuti?

TABLET E AUTO

Alle prese di posizione "autorevoli" si aggiungono poi quelle di mezzi di comunicazione di massa in cerca di facili scoop. Così ha fatto grande scalpore lo scorso anno l'affermazione, non basata su alcuna rilevazione rigorosa, secondo la quale i giovani preferiscono il tablet all'automobile. Certo in un Paese come il nostro in cui la disoccupazione gio-

vanile ha raggiunto il 40,1%, il tablet è un obiettivo raggiungibile per un giovane, mentre l'automobile è un sogno da rimandare a tempi migliori. L'affermazione secondo cui i giovani preferiscono il tablet all'auto è però diventata per molti un articolo di fede e in questo contesto poca eco ha avuto un sondaggio condotto dall'ACI e dal Censis da cui emerge che alla domanda "Come utilizzerebbe 30.000 euro da spendere in beni e servizi?" nella graduatoria delle risposte più frequenti dei giovani dai 18 ai 29 anni al primo posto si colloca "organizzerei una vacanza da sogno", al secondo posto vi è la risposta "risparmierai", ma dopo queste due risposte, chiaramente dettate dalla grande difficoltà del momento e dalla situazione di frustrazione che ne consegue soprattutto per i giovani, la prima risposta è stata "comprerei un'automobile".

Un altro tema caro ai nemici dell'auto è il tasso di motorizzazione italiano che sarebbe il più altro d'Europa. Se si fa il rapporto tra la consistenza ufficiale del parco circolante italiano e il numero degli abitanti, il tasso di motorizzazione italiana risulta in effetti più alto di

quello delle altre maggiori economie europee, ma occorre considerare che la consistenza del parco circolante italiano è gonfiata dal fatto che i tempi per la cancellazione dal parco delle auto non più effettivamente circolanti sono in Italia più lunghi che negli altri paesi. E poi, anche se il tasso effettivo di motorizzazione del Paese fosse più alto di quello di altre nazioni comparabili con la nostra, come potrebbe essere diversamente se, secondo Legambiente, fatta 100 la media UE, la nostra dotazione di metropolitane è pari a 39,6, quella di treni pendolari è pari a 45,8 e quella di treni ad alta velocità è pari a 61,2 ?

IL SORPASSO DELLE BICICLETTE

A marginalizzare l'auto contribuiscono anche gli scoop giornalistici. Molto spazio è stato dato quest'anno alla notizia che le vendite di biciclette nel 2012 hanno superato quelle di automobili, ma il sorpasso è avvenuto perché il calo delle immatricolazioni di auto è stato particolarmente severo nel 2012 e quindi il numero delle auto vendute è sceso al di sotto di quello delle biciclette vendute, ma non vi è stato



certo un boom della bicicletta le cui vendite sono anzi calate del 4,7% sul 2011 e del 19,3% sui livelli ante-crisi (2007). Un altro scoop che ha trovato ampio spazio sui giornali qualche settimana fa è quello del boom del car-sharing (inteso come alternativa all'auto di proprietà). In affetti la ricerca di AlixPartners a cui la notizia faceva riferimento diceva soltanto che in Italia dal 2009 al 2011 gli utenti del car-sharing sono passati da 17.900 a 22.700, una percentuale infima rispetto al numero dei patentati.

GIOVANI E PATENTI

A proposito di patentati vi è poi un'altra affermazione da smentire. Si sostiene che i giovani non prendono più la patente. Se è così, non si riesce però a capire perché il numero delle patenti B attive continui ad aumentare. Secondo l'ufficio statistico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti al 7 ottobre 2013 ha infatti toccato quota 34.671.293 con un incremento sul 2007 del 10,9%.

Per chiudere questo elenco non esaustivo di attacchi all'automobile un'ultima citazione. A metà luglio è apparsa la notizia che una agenzia internazionale per lo studio della congestione stradale aveva affermato che nel 2012 il traffico automobilistico in Italia era crollato del 34%. Il dato è chiaramente sbagliato in quanto un calo di questa entità non può essersi verificato poiché i consumi di carburante per autotrazione sono calati del 10,5%, ma la stima dell'istituto internazionale serviva a sostenere la tesi dell'abbandono dell'automobile e così i giornali l'hanno ripresa.

In effetti il calo del traffico è stato comunque forte, ma è stato dovuto interamente alla crisi economica (infatti ha riguardato anche il trasporto pubblico) e quando la crisi verrà superata uno dei primi effetti

sarà proprio l'aumento del traffico che determinerà inevitabilmente una ripresa del mercato dell'auto. E dalla ripresa del mercato dell'automobile verrà un contributo al rafforzamento della ripresa dell'economia.

LEGGENDE METROPOLITANE

La leggenda metropolitana della disaffezione dall'automobile costruita all'insegna del politicamente corretto non giova quindi neanche alla ripresa dell'economia. Ma la leggende metropolitane sono dure a morire. Per superare quella del buco nell'ozono sono occorsi molti anni. E' auspicabile che la leggenda metropolitana della disaffezione dall'auto venga spazzata via molto prima. Farlo è compito di chi vuole dare un'informazione onesta e corretta ed è compito anche, e innanzitutto, dell'industria automobilistica che, pure nel nostro Paese, deve ritrovare l'orgoglio che le deriva dal ruolo che ha svolto e continua a svolgere nello sviluppo dell'economia e della società.

Può piacere o non piacere, ma non esiste oggi un'alternativa di massa all'automobile e, se anche vi fosse, come potrebbe affermarsi nel no-

stro Paese che ha la dotazione di infrastrutture per la mobilità alternative all'auto di cui più sopra dicevamo.

CONCLUSIONI

E' vero che al di là di tutte le possibili mistificazioni la verità finisce per venire a galla, ma per l'automobile la disinformazione ha costituito in passato ed ancora costituisce un grande problema, perché ha determinato l'adozione di politiche che hanno fortemente penalizzato, non solo i cittadini, ma anche l'economia. Tornando alle prospettive del mercato italiano, la ripresa dell'economia potrebbe determinare l'attesa inversione di tendenza anche per l'auto già nel 2013, ma perché la svolta sia seguita da una crescita significativa occorre anche che la politica dei trasporti a livello nazionale e locale sia basata su informazioni corrette, e che, senza pregiudizi nei confronti dell'auto, si ponga mano pure alle questioni del caro-carburanti, del caro-assicurazioni, dell'eccesso di tassazione e delle difficoltà del credito.

Roma, 8 ottobre 2013



ttPoint

sa@

servizi auto on-line

La giusta soluzione

TT Point e Saol: l'unico network nazionale focalizzato nei servizi alla mobilità dedicato alle flotte aziendali pubbliche, private e alle aziende di noleggio a lungo e breve termine.

Che si tratti di manutenzione, assistenza o vendita delle migliori marche di pneumatici oppure del servizio di meccanica o di carrozzeria, la rete di affiliati TT Point e Saol ti assiste ovunque in Italia.

Il network TT Point e Saol si avvale della collaborazione dei migliori autoriparatori riconosciuti delle case automobilistiche. Tutti i servizi per la flotta e per il driver sono gestiti centralmente e utilizzano tecnologie multiplatforma web e mobile



www.tt-point.com - www.serviziauto.it
info@tt-point.com - info@serviziauto.it

Siamo convenzionati con le più importanti società di noleggio a breve e lungo termine

ttPoint

Tyre Team S.p.A.
Via Stefano Cansacchi, 20/22/24
00121 Ostia Lido - Roma
Tel. +39 06 5674153 - 56342240
Fax 065640207

sa@

servizi auto on-line

Servizi Auto On line S.r.l.
Via Stefano Cansacchi, 20/22/24
00121 Ostia Lido - Roma
Tel. +39 06 5674014
Fax +39 06 56201801

DATI P.A.N.A.L.I.S.